8 marzo 2023

ASSOFLORO A MYPLANT & GARDEN 2023 SEI CONFERENZE SUI TEMI PIÙ ATTUALI DEL FLOROVIVAISMO ITALIANO

RICCO IL PROGRAMMA DI CONFERENZE ORGANIZZATO DA ASSOFLORO IN OCCASIONE DI MYPLANT & GARDEN 2023. L'OBIETTIVO È STATO ANALIZZARE TUTTI I COMPARTI CHE FANNO PARTE DEL MACROSETTORE FLOROVIVAISTICO, EVIDENZIANDONE LE PROBLEMATICHE E INDIVIDUANDO ANCHE SOLUZIONI, PROSPETTIVE E OPPORTUNITÀ.

Assofloro ha promosso un fitto programma di conferenze a **Myplant & Garden**, l'appuntamento fieristico internazionale dell'orto-florovivaismo, del garden e del paesaggio svoltosi dal 22 al 24 febbraio a Fiera Milano.

Organizzati in collaborazione con numerosi partner, gli incontri hanno coinvolto relatori ed esperti di rilevanza nazionale e hanno interessato i vari comparti a cui l'Associazione si rivolge: fiore reciso, agroforestazione, vivaistica forestale, arboricoltura, produzione florovivaistica e floricoltura.

FIORE RECISO

Il programma si è aperto mercoledì 22 febbraio con la conferenza dal titolo "***Un nuovo corso per il fiore reciso italiano***", organizzato insieme ad **Affi** (Associazione Floricoltori e Fioristi Italiani), **Coldiretti Puglia** e **Leverano in Fiore**, l'associazione che, dal 1983, organizza a Leverano, in provincia di Lecce, la manifestazione floreale in grado di coinvolgere centinaia di florovivaisti specializzati nella coltivazione di piante per produrre steli di fiore da recidere.

Patrocinata da **Regione Puglia, Camera di Commercio di Lecce** e **Comune di Leverano**, la conferenza è stata aperta da **Ettore Prandini**, presidente nazionale Coldiretti, e ha visto la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni di categoria ed esperti del settore del fiore reciso: **Pietro Piccioni**, direttore Coldiretti Puglia, **Mario Vadrucci**, presidente Camera di Commercio di Lecce, **Nada Forbici**, presidente Assofloro e coordinatrice Consulta Nazionale Florovivaismo Coldiretti, **Cristiano Genovali**, presidente Affi, **Gianluca Boeri**, presidente Coldiretti Liguria e vicepresidente Tavolo Piante e Fiori Copa-Cogeca, **Antonuccio**

Vincenzo e **Marilena Calbini**, docenti internazionali in corsi per floral designer, **Patrizia Di Braida**, presidente sindacato fioristi Confcommercio Veneto e Docente della Bloom's Accademy, , **Sandro Leone**, Associazione Leverano in Fiore, **Luigi Piero Valentino**, vicesindaco di Leverano, e **Donato Pentassuglia**, assessore Agricoltura della Regione Puglia.

Obiettivo dell'incontro, **rilanciare l'importanza del fiore reciso italiano**, settore fondamentale del settore florovivaistico: nel corso dei vari interventi è stata ribadita la necessità di promuovere la produzione Made in Italy scegliendo l'acquisto direttamente dai produttori o da punti vendita che ne garantiscano l'origine, per sostenere le imprese, l'occupazione e il territorio. E anche di politiche comunitarie che facciano sì che piante e fiori in vendita in Italia e in Europa **rispettino le stesse regole su ambiente, salute e diritti dei lavoratori**. È stato posto l'accento anche sull'urgenza del **riconoscimento giuridico dell'allestitore floreale**, figura professionale che, grazie alla sua competenza, va a valorizzare ulteriormente il fiore reciso.

Il mercato, ripartito con vigore dopo la pandemia, è oggi messo nuovamente in crisi dall'aumento dei costi di produzione e dalla frenata degli scambi internazionali causati dalle tensioni per la guerra in Ucraina, che rischiano di affossare il reddito delle imprese.

La presenza di Leverano in Fiore, inoltre, è stata occasione per ricordare quanto la **Puglia concorra in maniera importante alla produzione di fiori recisi**, tra cui ranuncolo, statice e lisianthus.

La presenza di Gianluca Boeri in rappresentanza del **Copa-Cogeca**, la federazione europea che comprende le associazioni di agricoltori e cooperative agricole, ha permesso di allargare lo sguardo dall'Italia all'Europa: «Il nostro compito oggi è quello di chiedere che ogni proposta avanzata dalla Commissione europea – spiega Boeri – sia sempre accompagnata da valutazioni di impatto che prendano in considerazione tutti gli aspetti della sostenibilità che deve essere economica, sociale e ambientale e che non mettano a repentaglio la sopravvivenza delle nostre imprese. Grande potenzialità è offerta inoltre dal tema della reciprocità: all'irrigidimento delle norme dentro i confini UE deve corrispondere altrettanta rigidità sui requisiti dei prodotti importati».

AGROFORESTAZIONE

Giovedì 23 febbraio ha visto l'avvicendarsi di ben cinque conferenze. A inaugurare la giornata l'incontro "***Alberi e vigne: benefici e opportunità dell'agroforestazione***", a cura della **SIA-Società Italiana di Arboricoltura** e **AA-Associazione Arboricoltori**.

Stefano Lorenzi, arboricoltore ed European Tree Worker, e **Luca Mamprin**, dottore forestale, coordinati da **Andrea Pellegatta**, presidente SIA e vicepresidente Assofloro, hanno posto l'attenzione sull'agroforestazione nei territori vitivinicoli e sull'**interazione ormai imprescindibile tra paesaggio urbano e agricolo**, presentando la ricerca illustrata lo scorso settembre alla Conferenza Mondiale di Arboricoltura a Malmö, in Svezia. In un'ottica di agricoltura rigenerativa.

Sono stati analizzati i benefici che alberi, cespugli, pratiche virtuose di risparmio idrico e generazione di biodiversità possono apportare a una vigna produttiva e di pregio. In particolare, è stato dimostrato come gli alberi sia giovani che monumentali possano essere il mezzo virtuoso per raggiungere l'obiettivo di mitigazione dei fenomeni estremi generati dal cambiamento climatico.

«Complicare l'ambiente agricolo porta a una maggiore biodiversità - ricorda Lorenzi – Si vanno a creare così aree alberate in perfetta simbiosi con la parte coltivata».

VIVAISTICA FORESTALE E FORESTAZIONE URBANA

La giornata è proseguita con la conferenza sulla "***Vivaistica forestale ed esperienze di forestazione urbana***", coordinata da **Andrea Pellegatta**, vicepresidente Assofloro e presidente Società Italiana di Arboricoltura. Tre i focus: ricerca, produzione vivaistica forestale ed esperienze di importanti amministrazioni pubbliche nella realizzazione e gestione di forestazioni urbane, in un contesto ci

cambiamenti climatici che mette in difficoltà anche la piantagione di alberi in città e che impone anche per questo di individuare le migliori soluzioni ed esperienze di gestione.

Dopo l'introduzione di **Tommaso Chiti**, ricercatore in Scienza del Suolo al Dipartimento per l'Innovazione nei sistemi Biologici Agroalimentari e Forestali dell'Università della Tuscia, sul ruolo della forestazione e sull'importanza di fornire numeri corretti rispetto ai benefici generati è intervenuto **Gianmichele Cirulli**, responsabile del Settore verde pubblico della Città di Torino, che ha sottolineato «l'importanza del confronto e scambio di esperienze su tematiche che fino a pochi anni fa non sarebbero state affrontate, mettendo a confronto esperti forestali, arboricoltori municipali, mondo del florovivaismo, imprese no profit e profit di profilo internazionale. Gli alberi sono un bene comune e per valorizzare le foreste urbane c'è bisogno del contributo di tutti i portatori di interesse».

«È necessario coinvolgere chi produce alberi, perché oggi gli alberi necessari non sono disponibili – commenta **Nada Forbici** – I tempi a disposizione per fare fronte alle richieste sono ridotti e la coltivazione è in ritardo. Da segnalare anche la mancanza di aree per creare i boschi, questo è un altro tema urgente su cui lavorare con le istituzioni».

«I progetti di forestazione sono un esempio di sinergia tra mondo pubblico e mondo privato – precisa **Paolo Viganò**, fondatore di Rete Clima introducendo l'esperienza dei Boschi E.ON – Per le aziende si tratta infatti di opportunità di strategie di azione, posizionamento e comunicazione».

In chiusura dei lavori **Marcello Donini**, Corporate Social Responsibility Manager di E.ON ha presentato l'esperienza significativa sviluppata da E.ON in Italia con il progetto Boschi: **oltre 110.000 nuovi alberi piantati in 46 aree verdi italiane**. Un progetto, ha sottolineato Donini, che anche grazie al Green Deal UE e alla strategia forestale dell'Unione europea, è diventato centrale nell'ambito della sostenibilità ambientale delle aziende.

ARBORICOLTURA

È stata poi la volta della presentazione in anteprima nazionale dei **tre nuovi standard europei nelle aree di potatura, piantagione e consolidamento degli alberi**, sviluppati nell'ambito del **progetto Erasmus+ "TeST - Technical Standards in Tree Work"**, nel quale, grazie alla partecipazione diretta di alcuni soci, è stata coinvolta la SIA-Società Italiana di Arboricoltura.

Andrea Pellegatta, in veste di presidente SIA, e **Paolo Pietrobon**, dottore forestale che ha preso parte ai lavori del progetto europeo, hanno spiegato le caratteristiche tecniche degli standard, che hanno lo scopo di fornire **definizioni tecniche delle migliori pratiche nel lavoro sugli alberi in Europa**.

La SIA ha tradotto e adattato i documenti alla lingua italiana con la collaborazione di alcuni dei maggiori esperti del nostro Paese nella gestione e cura degli alberi. A Myplant & Garden, per la prima volta, a disposizione del pubblico, le versioni cartacee di tutti e tre gli standard.

PRODUZIONE FLOROVIVAISTICA

Il programma delle conferenze è proseguito con l'incontro "***Pratiche commerciali sleali: misure per tutelare le imprese florovivaistiche. Istruzioni operative***", tappa del tour di incontri organizzati da **Coldiretti e Assofloro** che sta toccando varie regioni d'Italia.

Rappresentanti delle organizzazioni di settore, del mondo imprenditoriale e dell'ICQRF, l'ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari, hanno parlato della nuova disciplina contro le pratiche commerciali sleali nel comparto florovivaistico alla luce del **D.lgs. n.198/2021**. Scopo dell'iniziativa: fornire istruzioni operative alle imprese, per l'applicazione corretta della direttiva comunitaria.

Il D.lgs. n.198/2021, approvato dal Governo nel novembre 2021 in attuazione alla direttiva europea 633/19 sulle pratiche sleali commerciali, **mette al bando 16 pratiche commerciali** che vanno dal rispetto dei termini di pagamento al divieto di modifiche unilaterali dei contratti e di aste online al doppio ribasso, dalle limitazioni delle vendite sottocosto fino ai contratti, che devono essere rigorosamente scritti.

«Abbiamo elaborato un accordo-quadro specifico per il florovivaismo – spiega **Nada Forbici** – nel quale abbiamo cercato di rendere accessibili alle imprese di settore tutte le possibili questioni a riguardo. L'accordo è frutto di un confronto durato a lungo, che testimonia l'importanza del lavoro in sinergia con la Consulta Florovivaismo Coldiretti, composta da imprenditori che conoscono bene il mercato di riferimento, gli interlocutori e i problemi concreti e con il fondamentale supporto dell'avvocatura della Confederazione Coldiretti. Le nuove norme – prosegue Forbici – hanno lo scopo di garantire una equa distribuzione del valore lungo tutta la filiera proprio in un momento dove si aggrava la situazione di molte imprese florovivaistiche costrette a vendere sottocosto anche per effetto di pratiche sleali che scaricano sull'anello più debole i rincari energetici e non solo. Oggi siamo in grado di mettere a disposizione delle imprese agricole associate i contratti e gli accordi quadro nel rispetto dei termini di legge e con un livello di flessibilità molto alto. Dobbiamo agire, e questa legge ce lo consente, per ristabilire rapporti chiari e riportare equilibrio sul mercato», conclude Nada Forbici.

Durante l'incontro, coordinato da Forbici, sono intervenuti: **Alessandro Apolito**, capo servizio tecnico Gabinetto di Presidenza e Segreteria generale Coldiretti, **Felice Assenza**, capo del Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari-ICQRF, **Simona Antonella Lamorte**, segreteria tecnica del Capo Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari-ICQRF, **Mario Faro**, presidente Consulta Nazionale Florovivaismo Coldiretti, **Paolo Arienti**, presidente del Distretto Vivaistico Planta Regina di Canneto sull'Oglio (MN).

FLORICOLTURA

Il ciclo di conferenze coordinate da Assofloro si è concluso con un convegno dal titolo esortativo "***Floricoltori Italiani, su la testa!***", a cura della **Sezione Specialistica Floricoltori Assofloro** e **Coldiretti Liguria**.

Gennaro Vecchione, responsabile Servizio Tributario e Fiscale Confederazione Nazionale Coldiretti, ha illustrato il **progetto Esiodo**, di cui è coordinatore: è finalizzato alla creazione di **un modello di rilevazione dei costi aziendali** tenendo conto delle esigenze delle aziende floricole associate ad Assofloro che partecipano al progetto e che, per un anno intero, forniscono dati e informazioni utili alla strutturazione del modello stesso.

Durante l'incontro, inoltre, è stato presentato anche il **progetto BBPlug** che, promosso dall'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze per gli Alimenti, la Nutrizione e l'Ambiente, coinvolge Assofloro tra i partner.

A spiegarne gli obiettivi, la coordinatrice **Sara Borin**: BBPlug intende sviluppare un biomateriale a partire

dagli scarti di lavorazione degli alimenti vegetali, funzionalizzato con biostimolanti microbici e vegetali. Il biomateriale sarà utilizzato per ottenere **alveoli da semina biodegradabili e biofertilizzanti**, che contribuiscono a ridurre così l'utilizzo della plastica e i costi di smaltimento e a migliorare la produzione ortofloricola, eliminando lo stress da trapianto ed esponendo le piante a biostimolanti naturali fin dalla germinazione del seme.

Anche in questo caso, la presenza di Gianluca Boeri di Copa-Cogeca ha contribuito ad allargare la visione all'Europa. In particolare, è stata affrontata la proposta da parte della Commissione europea della **riduzione di imballaggio del 15% entro il 2040** per Stato membro pro capite, rispetto al 2018: «Come Coldiretti abbiamo spinto e ottenuto perché il gruppo di lavoro Piante e Fiori assumesse una

posizione a riguardo, al fianco dei settori del vino e dell'ortofrutta, anch'essi penalizzati dalla proposta. Abbiamo quindi chiesto che la normativa lasci spazio di decisione ai produttori per quando identificare i vasi per fiori e piante come imballaggio, e quando invece questi rappresentano un fattore di produzione interno al ciclo produttivo, un bene strumentale riutilizzabile e di lunga durata. Chiediamo inoltre che questo regolamento possa uniformare le situazioni all'interno dei diversi stati membri, in quanto al contrario provoca distorsioni sul mercato e sulla concorrenza».